

## Aeroporto, addetti ai bagagli in rivolta

Appello dei sindacati ad Enac e Prefetto: «Sav non vuole trattare»

Aeroporto a rischio di nuovi scioperi e disagi per i passeggeri, particolarmente numerosi in questa stagione. Dopo lo sciopero dell'altro ieri — dei dipendenti di Sav Security che garantiscono i controlli di sicurezza ai varchi di accesso ai gate —, ora sono i dipendenti di Sav (addetti allo smistamento dei bagagli e ai servizi di terra per le compagnie aeree), a minacciare imprevise fermate del lavoro, come quella che nel giugno dell'anno scorso giugno dell'anno scorso ha mandato

in tilt il Marco Polo.

Il segretario della Filt-Cgil, Umberto Tronchin e il delegato delle Rsi, Sandro Niero, sono talmente preoccupati per la situazione creatasi alla Sav, da aver inviato una lettera al Prefetto di Venezia e alla direzione Enac del Marco Polo, in cui manifestano tutta la loro «preoccupazione» per la situazione che si sta determinando. La Sav, che fa capo al gruppo Ata (controllata da Acqua Marcia), è accusata di aver sottoscritto nel giugno dello scorso un accordo che

ora non rispetta. In particolare — sostengono i sindacati — Sav «non ha erogato 150 euro di premio di qualità, non rispetta le modalità per le ferie estive, gli organici non sono stati adeguati come previsto e la situazione degli automezzi che operano alle rampe è al collasso creando problemi di sicurezza ai lavoratori, quanto agli altri operatori aeroportuali». I sindacati fanno presente di aver rispettato le procedure di legge e di aver «responsabilmente offerto la possibilità all'azienda di in-

contrarci, prima di dichiarare sciopero, ma i dirigenti Sav hanno sempre rifiutato». L'aspirazione dei lavoratori è tale, spiegano ancora nella lettera i sindacati, da mettere a rischio l'effettuazione di scioperi programmati con molto anticipo, come prevede la legge che regola gli scioperi nei servizi essenziali. I sindacalisti sollecitano la mediazione di Enac e Prefettura per «indurre Sav ad applicare l'accordo, sedendosi in modo responsabile al tavolo di trattativa». (g.fav.)



Una protesta dei dipendenti di Sav al Marco Polo di Tessera

# «No alla privatizzazione» Operai Fincantieri in corteo

di Gianni Favarato

Quasi tre ore d'agonia, ieri mattina tra le 8 alle 11, per auto e autobus in transito in via Righi, ponte della Libertà e San Giuliano. Una lunga coda di automezzi si è formata a causa della manifestazione improvvisata dagli operai di Fincantieri, che hanno aderito allo sciopero indetto dalla sola Fiom-Cgil, per protestare contro la «privatizzazione dell'azienda, tutt'ora controllata dallo Stato e non ancora quotata in Borsa. Il corteo degli operai, con volantinaggio, ha creato disagi alla circolazione stradale, ma si è svolta pacificamente. Poco dopo le 10 i lavoratori sono rientrati nei cantieri navali di Porto Marghera che sfornano gigantesche navi da crociera e danno lavoro Marghera a 1.200 dipendenti diretti occupati nella costruzione degli scafi e altri 2 mila delle imprese d'appalto, occupati nell'allestimento delle navi.

Un business, quello delle navi da crociera costruite per il colosso del settore, Carnival Curise, che nel 2006 ha garantito un utile netto a 58,7 milioni (con un incremento del 21% rispetto al 2005) e un portafoglio ordini per 4,1 miliardi, che, sommati al valore totale delle commesse ancora da consegnare, portano le commesse di navi costruite da Fincantieri a 10,2 miliardi (+ 31% rispetto al 2005).

«Fincantieri è diventata una gallina dalle uova d'oro che il mercato e gli speculato-

Traffico impazzito  
tutti in coda  
a San Giuliano

La Fiom-Cgil teme  
la delocalizzazione  
in Ucraina e Romania



La protesta di ieri dei lavoratori dei cantieri navali

ri non si lasceranno scappare se si arriverà alla quotazione in borsa», spiegano i delegati sindacali della Fiom che ieri, sollecitati dai lavoratori, hanno improvvisato, durante lo sciopero programmato già da qualche giorno, il corteo che

è uscito dai cantieri e ha sfilato con striscioni e bandiere, distribuendo migliaia di volantini, fin sopra la cavalcavia di San Giuliano.

«La privatizzazione con quotazione in borsa di Fincantieri, per reperire nuovi capita-



Automezzi in coda a causa del corteo a San Giuliano

li, è solo l'inizio — spiega il segretario della Fiom veneziana, Giorgio Molin — poi arriveranno le ristrutturazioni con il progressivo smantellamento di cantieri italiani, compreso quello di Marghera, per delocalizzare la costru-

zione degli scafi, e poi anche quella degli allestimenti, in Ucraina e Romania».

La Fiom-Cgil, a differenza di Fim-Cgil e Uilm, si è sempre opposta alla privatizzazione e collocazione in borsa della Fincantieri Spa. L'intransi-

gente difesa del controllo pubblico di questa storica azienda italiana — diventata leader mondiale nella costruzione di navi da crociera — è diventata per la Fiom «un imperativo per la difesa dei posti di lavoro e del prestigio internazionale di un'azienda pubblica italiana come questa». «Soprattutto — aggiunge Molin — dopo la presentazione del piano industriale di Fincantieri che prevede la privatizzazione con l'ingresso in borsa per reperire risorse finanziarie e punta al Low Cost, con la acquisizione di grandi cantieri navali in Romania e in Ucraina, sul porto di Odesa, per abbattere i costi di manodopera». La Fiom critica, quindi, la valutazione positiva, data dal Governo in carica, al piano di Fincantieri e annuncia una raccolta di firme tra i lavoratori che saranno consegnate a Prodi. «L'ingresso in borsa della Fincantieri — conclude Molin — può portare all'indebolimento industriale e alla perdita del controllo pubblico come già avvenuto per altre società. La scelta del Low Cost, se mantenuta, può portare alla rapida delocalizzazione della produzione degli scafi con effetti devastanti sui cantieri italiani e sull'indotto. A Porto Marghera le privatizzazioni industriali hanno portato solo chiusure e licenziamenti e dato avvio alle speculazioni immobiliari e sulle aree. Per questo, non permetteremo che questo si ripeta nella cantieristica navale».

### VIA PASUBIO

## Ustionato da una candela

Il comodino va a fuoco, anziano finisce all'ospedale

Per una candela lasciata accesa sul comodino ha rischiato di essere arso vivo nella sua camera da letto. Per sua fortuna se l'è cavata con qualche ustione, un principio di intossicazione e un grande spavento.

È successo martedì poco dopo mezzanotte in via Pasubio. G.M., un uomo di 67 anni, si è addormentato senza spegnere la candela che aveva lasciata accesa sul proprio comodino. La candela, una volta spentasi autonomamente, ha innescato un incendio. Le fiamme hanno rapidamente avvolto il comodino e di lì, hanno cominciato a propagarsi nella stanza.

L'uomo si è svegliato tossendo per il fumo sprigionato-

si all'interno della camera da letto e per il sensibile aumento di temperatura nella stanza. Ha cercato di spegnere le fiamme, procurandosi delle bruciate e respirando aria ormai intossicata. Quando si è reso conto che non sarebbe riuscito a spegnere l'incendio da solo ha chiamato il 115. I vigili del fuoco della caserma di Mestre sono intervenuti sul posto poco prima dell'una, appena ricevuto l'allarme. Successivamente veniva allertata anche una volante della polizia.

L'uomo è stato soccorso e tratto in salvo dai pompieri che si sono successivamente preoccupati di spegnere l'incendio. Ingenti i danni alla camera da letto. Mobilio quasi

completamente distrutto, muri anneriti dal fumo. Fortunatamente non sono stati coinvolti altri appartamenti.

Tutto sommato è andata bene all'anziano. L'uomo è stato soccorso anche dai sanitari del Suem per un principio di intossicazione. Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I è stato tenuto in osservazione durante la notte.

Una dimenticanza costata cara. Andò peggio a un uomo, residente in via Castellana a Martellago, che venne arso vivo all'interno della propria abitazione a causa di un corto circuito sviluppatosi da una termocoperta durante una pennichella pomeridiana. (m.sca.)

### UN MACEDONE IN VIA ROSA

## Pugni contro i poliziotti

Scoperto con bancomat falsi, otto agenti per fermarlo

Ha tentato di prelevare del contante con un paio di bancomat verosimilmente rubati e con un'altra tessera magnetica falsa o clonata. Ha chiesto spiegazioni all'impiegata dello sportello bancario e, non ottenendo il denaro che aveva chiesto ha protestato animatamente costringendo un'impiegata a chiamare la polizia. Ma quando dal dispositivo sono spuntate le tessere ingoiate e gli agenti della volante hanno chiesto spiegazioni K.S., macedone senza fissa dimora di 37 anni, si è scagliato contro i poliziotti, tentando la fuga. Per bloccarlo è stato necessario l'intervento di altri colleghi allertati sul posto.

È successo ieri mattina

verso le 10 in via Rosa. Un'impiegata dello sportello della Banca Lombarda ha segnalato telefonicamente al 113 che all'interno dei locali dell'istituto di credito c'era un extracomunitario che stava creando problemi. All'arrivo degli agenti, il macedone, all'apparenza tranquillo, spiegava che il bancomat aveva trattato la sua tessera senza aver erogato alcun contante. Al momento dell'apertura del macchinario però, l'addetto estraeva tre tessere magnetiche: due bancomat intestati a cittadini stranieri e una tessera magnetica presumibilmente falsa o clonata, totalmente priva di identificativi o marchi.

Vistosi scoperto, l'uomo

reagiva aggredendo i poliziotti con pugni e spinte, nel probabile tentativo di riuscire a fuggire. Gli agenti aggrediti chiedevano aiuto alla centrale operativa, sollecitando l'intervento di altre volanti. Soltanto grazie all'intervento di altri poliziotti l'uomo, un fusto di due metri dal fisico possente, veniva bloccato. Accompagnato in questura a Santa Chiara è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Il macedone, in Italia senza fissa dimora, è stato indagato anche per il possesso delle tessere magnetiche su cui sono in corso accertamenti tecnici. I poliziotti intervenuti sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso. (m.sca.)

### VIA DA VERRAZZANO

## Inverte la marcia e travolge scooterista

Un'inversione di marcia da parte di un automobilista ottantenne alla guida di una Land Rover è costata cara a un motociclista in sella a uno scooter di grossa cilindrata. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 16 in via da Verrazzano. La Land Rover Discovery guidata da D.B., 80 anni, mestrino, proveniente dall'Auchan e diretta verso via Garibaldi all'improvviso ha effettuato un'inversione di marcia all'altezza del cimitero. La mossa brusca e improvvisa ha completamente spiazzato

zato M.S., 52 anni, anch'egli mestrino, in sella a uno scooter Honda di grossa cilindrata. L'uomo è scivolato. Stando alla prima ricostruzione dell'incidente da parte degli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale il motociclista è stato trascinato per qualche metro dall'auto. Quando sono arrivati i soccorritori l'uomo era ancora incastrato sotto l'auto guidata dall'anziano.

Le sue condizioni in un primo momento sono apparse piuttosto gravi. Una volta libe-

rato dal pesante veicolo che lo sovrastava l'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I. Il conducente, che denunciava dolori alle costole, è stato sottoposto a Tac, risultata negativa, e a radiografie che hanno escluso la presenza di fratture. L'anziano che ha effettuato l'inversione di marcia ha detto di essersi accorto di avere sbagliato e di aver cercato di tornare sulla giusta direzione. Un cambio d'idea che avrebbe potuto costare molto caro al motociclista. (m.sca.)

**Ristorante Villa Iris**

**PASQUA 2007**  
**DOMENICA 8 APRILE**

Ampio parco con parcheggio privato

Via Venezia 31  
30039 Strà - Venezia  
Tel 049 9800095  
Fax 049 9800649  
www.villairis.it  
info@villairis.it

Cocktail "Villa Iris"  
Flan di asparagi su fonduta di Asiago profumata al tartufo  
Cappelletti e polpettine in consomme straciatella  
Riso carnaroli di carciofi e speck d'oca  
Fritto misto di pesce con verdure  
Sorbello al limone  
Costicine d'agnello in crosta di frutta secca ed erbe, con verdure tortite  
Tortino di colomba pasquale con salsa alla vaniglia e insalata di frutta fresca

€ 39,00 è gradita la prenotazione